

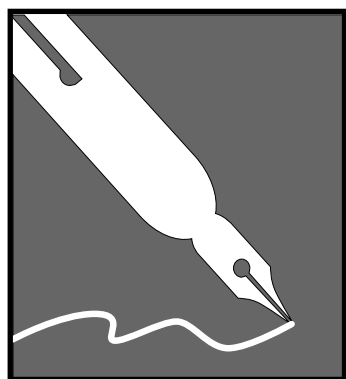
MOTAUTO
SEAT
 Usato dalle ampie scelte
 da **3.000.000** a
20.000.000
 Via Appia Nuova, 1307 - 7187151
 altezza G.R.A. - coponelle

Roma

L'Unità - Giovedì 22 agosto 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO
SEAT
 Finanziamenti Usato
 anche a **TASSO 0**
 Via Appia Nuova, 1307 - 7187151
 altezza G.R.A. - coponelle

LA POSTA DEL SINDACO. Quattro missive al giorno. «E si risponde a tutte»



In punta di penna



«Per favore, date lavoro a papà» Le lettere dei bambini al Comune

«Caro Rutelli ti scrivo...». Perché sei il sindaco. Perché ti piace la Lazio. O perché papà ha perso il lavoro, e adesso si separa pure da mamma». I bambini scoprono che le istituzioni non sono entità nebulose, lontane dai problemi, piccoli o grandi che siano. E scrivono al Campidoglio, sottoponendo questioni, le più disparate, alla loro amministrazione. Si va dalle mense scolastiche «che danno poco cibo, anche quando hai ancora fame», all'incomprensione tra genitori «iniziata con l'arrivo dei problemi economici». E ancora: ambiente, spazi verdi, contenitori per il riciclaggio della carta, i platani di via Nomentana abbattuti e mai più rimpiazzati tanto che ora «il bel viale alberato, al quale eravamo abituati, dà un'impressione di vuoto e di squallore». Perché, si chiede un bambino, non cambiare il nome a via Casilina Vecchia? Via Casilina Antica, suggerisce, sarebbe molto più nobile. «Come l'Appia Antica». A dare una risposta a ognuno di loro è Giuseppe Lobefaro, consigliere delegato alla Politiche dell'infanzia. Le lettere, catalogate dall'ufficio «La città a misura delle bambine e dei bambini», vengono suddivise in

I bambini scoprono un rapporto diretto con le istituzioni. Ogni giorno al sindaco di Roma arrivano letterine con questioni, le più disparate, che stanno a cuore ai piccoli e alle piccole abitanti della città. Si va dalle mense scolastiche che danno cibi freddi, ai problemi che assillano i genitori: lavoro e casa. A tutti arriva una risposta dall'ufficio «La città a misura delle bambine e dei bambini». Che investe della questione gli uffici competenti.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

quattro categorie - ambiente, servizi, persone e varie - e seguite una per una. Proprio dalle missive dei piccoli e delle piccole cittadine di Roma l'anno scorso hanno preso il via due progetti - *Horti culturali* (riqualificazione dei giardini e delle scuole) e *Inventa il tuo parco* (i bambini delle elementari progettano il verde, quelli delle medie l'arredo degli spazi). Ogni lettera è un piccolo spaccato della vita di ognuno di questi bambini. Alessio lamenta la carenza del servizio mensa della sua scuola, l'elementare «Alessandro Malaspina». «Caro signor sindaco... prima di tutto vorrei dirti che i cibi sono sempre freddi, im-

maginati come può essere "piacevole" mangiare una minestra così dopo 5 ore di lavoro», spiega lanciando l'Sos a nome suo e di tutti i suoi compagni, che firmano la lettera. Valeria, 10 anni, scrive per chiedere un favore per la nonna, «che si chiama Rosa e ha 86 anni. Prende il minimo della pensione, e in più deve pagare anche l'affitto. Quindi ti chiedo se gli puoi fare aumentare la pensione perché mia nonna più avanti e più s'impoverisce». Roberto, 12 anni, è un tifoso laziale, come Francesco Rutelli, e perciò ha trovato il coraggio di scrivergli «per ottenere un aiuto per la mia famiglia». Ha una



Alunni della scuola elementare, a sinistra una veduta del Campidoglio

Paola Agosti/Lucky Star-Andrea Cerase

«
 Mi chiamo Alessio...
 Prima di tutto vorrei dire che i cibi della mensa sono sempre freddi, immaginateli come può essere piacevole mangiare una minestra così dopo cinque ore di lavoro. E quando chiedo una seconda porzione di cibo, mi sento rispondere che è finita. Tutto questo quando va bene...»

sorella di 18 anni, e un padre disoccupato. «Abbiamo avuto quasi sempre una vita tranquilla e normale, ma da quando mio padre ha perso il lavoro 3 anni fa (faceva il portiere nel palazzo dove abitiamo) sono cominciati ad affiorare le incomprensioni, il nervosismo, le liti tra i miei genitori fino al punto che adesso si vogliono separare... Io sono sicurissimo che se mio padre potesse avere un lavoro (sa fare anche il muratore e il fattorino) tomerebbe la pace in fami-

glia. Ho domandato ai miei amici più grandi se facevo bene a scriverti (i miei genitori non lo sanno e non voglio che lo venissero a sapere) e tutti mi hanno risposto che chiedere un posto di lavoro a chi può farlo avere non è chiedere un favore, ma un diritto. Quindi se puoi fare ottenere un posto di lavoro a mio padre avrai anche il merito di aver salvato una famiglia dalla disgregazione». A tutti loro l'amministrazione cosa risponde? «A Roberto ha risposto l'assessore

alle attività produttive, Del Fattore, inviandogli tutte le informazioni sui corsi di riqualificazione professionale e le possibilità di lavoro - spiega Lobefaro -. Al bimbo di via Casilina ha risposto l'Anas, spiegandogli che cambiare il nome ad una via comporta degli oneri per chi ci abita. Quando riceviamo le lettere, infatti, provvediamo subito a rispondere ai bambini comunicandogli che abbiamo interessato le strutture più idonee, alle quali proviamo a mandare copia della lettera. Ogni giorno ne riceviamo almeno quattro, le più interessanti sono quelle che i bambini scrivono individualmente da casa». Ma tante arrivano anche dalle scuole, per lo più frutto dell'iniziativa degli alunni. «Quando vado a trovarli a scuola, a parte la delusione iniziale perché si aspettano il sindaco e si devono accontentare di me, si parla sempre di tutti i problemi della città. Eppure alla fine, ogni volta, c'è un bambino che chiede: "ma è vero che gli extracomunitari ci rubano il lavoro?". La scuola, spiega Lobefaro, non sempre riesce a dare risposte a domande di questo tipo.

L'Accea ad An: «È regolare la nomina di Fiori»

Rispondendo a un'interrogazione presentata dal consigliere comunale di Alleanza Nazionale Antonio Augello in merito alla nomina di Marcello Fiori a manager dell'azienda, l'Accea ieri ha fatto rilevare che «il signor Marcello Fiori non è Presidente della Cooperativa Crea sin dal 1988; che l'Accea ha effettivamente "resuscitato" come dice il consigliere Augello la S.m.t. Dallo stato di liquidazione è oggi passata a occupare circa 30 persone». A proposito poi dei dubbi sollevati da Augello su un appalto affidato alla Crea, l'azienda sostiene che il controllo degli impianti termici è stato affidato nel novembre del '95 a cinque società tra le quali la Crea, nel pieno rispetto delle normative vigenti.

Oggi «serrata» ai bar di Fiumicino

Dopo una tregua durata 18 giorni e la precettazione da parte del Prefetto di Roma il 2 agosto scorso, è ripresa nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino, l'agitazione dei dipendenti della Sir (Società italiana per la ristorazione, ex Italcatering). Fino a mezzanotte sono di nuovo rimasti chiusi tutti i 13 punti di ristoro e le rappresentanze sindacali unitarie Cgil-cisl-uil hanno programmato da oggi e ad oltranza, quattro ore di serrata, così articolate: dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 21 al Leonardo da Vinci, mentre bar e ristoranti dello scalo di Ciampino rimarranno chiusi dalle 12 alle 15.

Scagionato aeroportuale accusato di furto

È stato scagionato dall'accusa di furto il dipendente dell'aeroporto di Fiumicino che era stato fermato il 5 agosto scorso perché «sorpreso» ad ammettere accanto ad un bagaglio. Il dipendente invece, che è addetto al recupero dei bagagli, è riuscito a dimostrare che il coltello che aveva in mano era caduto da un plico dell'Alitalia non sigillato, e che l'orologio trovato dalla polizia nelle sue tasche al momento della perquisizione era di sua moglie.

Viale Marconi Tre notti insonni per un antifurto

È da tre notti che due ispettori di viale Marconi, all'altezza del civico 19, non riescono a chiudere occhio a causa di un antifurto di un'auto che suona a intervalli regolari. L'auto è una «Rover 820» con un finestrino rotto, forse un'auto rubata. Molti cittadini si sono lamentati perché, nonostante abbiano ripetutamente chiamato il 112, il 113 e i vigili urbani, nessuno ha fatto nulla in questi giorni per rimuovere l'auto o impedire che disturbasse.

Un carteggio di sei mesi per rispondere a Margherita, sei anni: perché sprecare tanta acqua?

E per i quesiti sulle fontane si mobilita l'Accea

«Sono una bambina di sei anni e chiedo se potete fare qualcosa per non sprecare troppo l'acqua delle fontanelle». Firmata Margherita Allegro, su carta stampata «Barbie», indirizzata al Campidoglio. Gli adulti sono troppo indaffarati, spesso stressati da traffico in tilt e orari da rispettare. Ma i bambini no. Loro non si lasciano distogliere da quanto li circonda. Margherita è preoccupata per il futuro delle riserve d'acqua della città.

Pone un quesito semplice, venuto fuori a furia di vedere gli zampilli delle mille fontane di Roma regalare acqua senza sosta, che ha messo in moto Comune e Accea, tutti impegnati a darle una risposta. Una corrispondenza epistolare andata avanti per oltre sei mesi.

Il 3 marzo del '96 la letterina della bimba è arrivata alla segreteria particolare del sindaco, e da qui è stata «girata» a Giuseppe Lobefaro, consigliere delegato alle politiche dell'infanzia. «In risposta alla tua lettera in cui chiedi cosa si possa fa-

re per non sprecare l'acqua delle fontanelle, ti facciamo sapere che abbiamo scritto all'Accea, che è l'ente che manda l'acqua in tutta la città, anche nella tua casa e così pure nelle fontanelle delle strade», risponde Lobefaro il 15 aprile. E mentre Margherita continua a vedere l'acqua sgorgare senza sosta dalle fontane, anche l'Accea segue il

caso. «Fontane e fontanelle della nostra città sono tradizione che risale ai tempi dell'antica Roma. Pensa... allora l'acqua usciva copiosa da migliaia di fontana e tutti indistintamente potevano dissetarsi, anche gli animali...». Sembra l'inizio di una fiaba. «Solo i ricchi potevano permettersi di avere l'acqua in casa, per cui allora le fontane

erano socialmente importanti ed indispensabili per l'igiene. Nel Medio Evo poiché i grandi acquedotti costruiti dai Romani e le fontane erano andati distrutti durante le invasioni barbariche, la gente beveva l'acqua dei pozzi o peggio quella del Tevere, e quindi si diffondevano terribili malattie che mietevano innumerevoli vittime». Una lezione di storia, un salto indietro fino all'origine della nascita delle fontanelle a Roma. E poi, finalmente, la risposta tanto attesa. «Roma è una città molto fortunata perché possiede una grande quantità d'acqua di ottima qualità. La quantità che si spreca attraverso le fontanelle è molto piccola rispetto a quello disponibile, inoltre se vogliamo continuare a dissetarci lungo le strade - continua l'Accea - non è possibile fare altrimenti». Poi una lettera anche a Lobefaro, con tanto di cifre e percentuali.

«Le fontanelle nella città di Roma sono circa 2000 ed ognuna eroga 5000 litri al giorno per un totale

giornaliero di 10 milioni di litri. Questa quantità che sembra grande a prima vista, spiega l'azienda - se confrontata con la quantità totale di acqua assorbita dalla rete idrica di Roma, pari a circa un miliardo e mezzo di litri al giorno, è assolutamente modesta, circa lo 0,7%. Insomma *nasonie lupe*, come vengono chiamate affettuosamente le fontanelle, sono una tradizione preziosa, un tutt'uno con la città stessa e la sua storia.

«Piccola Margherita bevi pure tranquillamente dalle fontanelle ogni volta che hai sete mentre passeggi perché questa è una stupenda opportunità che ti regala la città di Roma e che difficilmente troverai in altre città del mondo. Ricordati degli amici animali, anche loro hanno diritto a bere e senza fontanelle non potrebbero sopravvivere in città», conclude l'Accea. Soprattutto, aggiungiamo noi, conserva sempre il tuo acuto spirito di osservazione.

□ M. A. Ze.

«
 Sono un ragazzo di dodici anni...
 Io sono sicurissimo che se mio padre avesse un lavoro (sa fare il muratore, il fattorino), tomerebbe la pace in famiglia. Tutti mi hanno detto che chiedere un posto di lavoro è un diritto.
 Saluto con un «Forza Lazio».

Roberto

Festa de l'Unità 1996

FEDERAZIONE CASTELLI - UNITÀ DI BASE GENAZZANO

Genazzano 22 agosto - 1 settembre

Nel suggestivo scenario del Parco degli Elcini e del Castello Colonna a 40 km da Roma

POLITICA
 Incontri con
 P. Fassino
 G. Balzoni
 V. Vita
 G. Tedesco
 S. Marchini
 D. Raffai
 M. Maolucci
 M. Meta
 P. Lucisano



SPETTACOLI
 Tutte le sere
 spettacoli
 dal vivo
 nella balera
 e nello spazio
 giovani

ALL'INTERNO DELLA FESTA FUNZIONERANNO RISTORANTE, PANINOTECA SPAGHETERIA, 2 BAR, 2 BIRRERIE, VIDEO GAMES, GIOCHI

Mercoledì 28 Agosto
A FA in concerto ore 21.00